

**Martedì della Quarta Settimana dopo Pasqua (Anno C)**

**Lectio: Atti degli Apostoli 11, 19 - 26**

**Giovanni 10, 22 - 30**

### 1) Preghiera

Dio Padre onnipotente, che ci dai la grazia di celebrare il mistero della risurrezione del tuo Figlio, concedi a noi di testimoniare con la vita la gioia di essere salvati.

### 2) Lettura : Atti degli Apostoli 11, 19 - 26

*In quei giorni, quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo: lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.*

### 3) Commento<sup>5</sup> su Atti degli Apostoli 11, 19 - 26

• **Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore.** (At 11, 20-21) - **Come vivere questa Parola?**

**Il racconto degli Atti registra la vita delle comunità cristiane a Gerusalemme e dintorni, ma anche di quelle più lontane, nate dopo le prime persecuzioni.** Il primo tentativo di dialogo è sempre e ovunque, con la comunità giudaica presente. Ma **alcuni iniziano a rivolgersi anche agli stranieri, i Greci.** Questa scelta, lì per lì contrastata, si rivela profetica: il vangelo inizia ad inculturarsi e dimostra la sua capacità di incontrare storie e sensibilità diverse. **Il coraggio di dire Gesù in altri modi, rende il messaggio stesso più forte, più chiaro.** Lo Spirito, qui citato come la mano di Dio, crea luoghi nuovi di incontro, di confronto e genera nuovi credenti.

Signore, oggi anche noi vorremmo rivolgerci solo a chi ci dà sicurezza: di ascolto, di comprensione, di adesione. **Aiutaci a non temere il confronto con altre culture,** altre fedi e dacci il coraggio di attraversare e abitare le nuove piazze che raccolgono l'umanità di oggi.

Ecco la voce di Papa Francesco (dal discorso per la 54° giornata mondiale di preghiera per le vocazioni) : *Ogni discepolo missionario sente nel cuore questa voce divina che lo invita a "passare" in mezzo alla gente, come Gesù, "sanando e beneficando" tutti (cfr At 10,38).*

• **«Mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede.»** (At 11, 22-24) - **Come vivere questa Parola?**

La prima comunità giudeo-cristiana di Gerusalemme non sa come valutare il fatto che altrove, anche abbastanza lontano, ad Antiochia, per esempio, siano nate comunità che si ispirano a lei ma che vivono di vita propria. Tutto ciò è frutto delle persecuzioni. Pochissimi resistono a Gerusalemme, molti sono dovuti scappare e ora **stanno in paesi che non sono la terra promessa!** Si riproduce quello che successe dopo Davide. Un regno del nord, uno del sud. Uno reputato più fedele, uno meno. Uno vicino a Sion, uno purtroppo più lontano e più a rischio di eresia. **La tentazione di sentirsi la porzione eletta, i migliori, i depositari dell'autenticità**

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

**dell'esperienza è forte** allora come ora. Il purismo, l'attaccamento ad un'unica forma si era già dimostrato mortifero. Solo la deportazione a Babilonia aveva permesso di capire che i criteri per valutare autentica un'esperienza di Dio erano altri. Ora come fare?

**Barnaba è un discepolo affidabile. Un uomo conosciuto dalla nascente chiesa di Gerusalemme come saggio, equilibrato;** straniero di Cipro è capace di capire mondi altri, ma si è dimostrato fedele alla primissima comunità cristiana, tanto da aver venduto i suoi beni per essa.

**Viene mandato lui a visitare la comunità di Antiochia.** Quei giudei già lì residenti e quelli nuovi arrivati con le persecuzioni dopo la morte di Gesù cosa stanno facendo?

**L'esperienza e la valutazione di Barnaba sono estremamente positive. La grazia di Dio li sta lavorando e chiede fedeltà, fedeltà allo Spirito che anche ad Antiochia sta portando vita nuova.**

Signore, quanta onestà ci vuole per riconoscere il bene, quello che non facciamo noi, ma che nasce oltre noi. Essere fedeli a volte implica rompere con le regole sinora considerate come le uniche giuste e riconoscerne altre che la tua grazia, il tuo Spirito suscita, ispira e sostiene. **Con umiltà ti consegniamo le nostre rigidità, il nostro attaccamento ad una verità che non viene da te.**

Ecco la voce di un teologo Bruno Maggioni : *Gli autentici amici di Dio godono della liberalità dello Spirito e riconoscono le sue manifestazioni, dovunque avvengano: riconoscono il bene dovunque venga fatto, e ne godono.*

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 10, 22 - 30**

Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

#### **5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 10, 22 - 30**

● **Segno che contraddistingue il pastore è il richiamo.** L'impostore può tentare di imitarlo, ma le pecore non si lasciano ingannare. È il richiamo del vero Pastore che provoca la loro reazione in risposta. Esse sentono, seguono e hanno fiducia.

**Le parole e le azioni di Cristo non arrivano a farlo conoscere come Messia: manca un elemento essenziale, cioè la fede. Questa risposta è riservata a chi appartiene al Buon Pastore.** Egli conosce le sue pecore ed esse conoscono lui. I Giudei possono servirsi della persuasione o della persecuzione, ma non attireranno a sé i discepoli del Signore. Qual è il fondamento di questa certezza? È molto semplice: il Padre. Egli è più grande di tutti. L'espressione di Cristo "io e il Padre" indica un'unica persona. Agli occhi dei Giudei, un'affermazione del genere è una bestemmia, mentre per i discepoli riassume tutto l'insegnamento di Gesù.

Tale affermazione è apportatrice di conflitto: **i Giudei devono annientare Gesù e disperderne i discepoli.** La questione è grave. Gesù è davvero il Figlio di Dio? I Giudei l'accusano di proclamarsi Dio. La verità è però un'altra. La verità è che in Gesù, Dio si fa uomo.

● **"Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano".**(Gv. 10, 27-28) - **Come vivere questa Parola?**

Un giorno d'inverno. E' la festa che ricorda annualmente la solenne Dedicazione del Tempio di Gerusalemme. **Gesù cammina all'interno in quella parte che è chiamata 'Portico di Salomone'.**

**I Giudei sono pronti anche lì, a porgli domande-tranello o a dimostrare la loro impazienza nei suoi confronti: "Se tu sei il Cristo, dillo a noi chiaramente".**

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Gesù risponde focalizzando bene il fatto che le opere ch'Egli compie nel nome del Padre, proprio quelle opere, testimoniano per lui. Perciò - riprendendo l'immagine a lui cara del pastore e delle pecore - mette a fuoco una verità profondamente certa e familiare. **Le sue pecore, cioè i suoi veri seguaci, si connotano per tre verbi: lo ascoltano, lo conoscono** (proprio attraverso l'ascolto della sua Parola) **e quindi lo seguono** (vivono cioè il suo Vangelo).

Quello che poi Gesù aggiunge è la mirabile conseguenza: sì, Lui il Signore schiuderà la vita che dura per sempre a chi lo segue, senza ormai più rischiare di andar perduta. E il bello è che non ci sarà né forza umana né angelica né di qualsiasi altro tipo, nessun potere avverso a Dio, che possa riuscire in nessun modo a strappare queste sue creature da Lui, dal Suo cuore infinitamente amante. Il motivo di questa vittoria certissima? E' il fatto che il Padre stesso ha consegnato al Figlio Gesù questo dono: il Padre che è l'onnipotenza stessa del Dio Uno e Trino, il Padre che è una cosa sola con Gesù.

Signore, aiutaci a vivere l'autentica sequela e quindi a mettere in fuga qualsiasi timore. Crediamo fino in fondo che la nostra vita cristiana coincide con la certezza che, se viviamo con te e in te, la vera VITA, la gioia incomincia qui e diventa pienezza di felicità in cielo.

Ecco la voce di una carmelitana filosofa tedesca Edith Stein : "*Chi cerca la verità cerca Dio, che lo sappia o no*".

● **«Nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola»** (Gv 10,29-30) - **Come vivere questa Parola?**

La liturgia odierna ci ripropone il vangelo della domenica in forma allargata (Gv 10,22-30), partendo dalla **discussione tra i Giudei incerti sull'identità di Gesù**: "*Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente*" (cf Gv 10,24). **Non riescono a riconoscere in lui quella guida promessa che li condurrà ai pascoli della vita eterna; non riescono ad accettare le opere buone da lui compiute in favore dei più sfortunati e deboli; non riescono ad ascoltare la sua voce**, e quindi conoscerlo e seguirlo, anzi, accecati dalla gelosia, suscitano persecuzioni e tentano di strappare gli ascoltatori attenti dal recinto sicuri della fede.

**Gesù non si nasconde: le opere che compie nel nome del Padre, testimoniano la sua identità messianica.** Ma per riconoscerle tali, bisogna credere, far parte del gregge che egli conduce, ascoltarlo, seguirlo. È questa la volontà del suo Padre, e loro sono una cosa sola! Nessuno, quindi, potrà strappare dalle loro mani chi confessa la fede nell'unico Dio, chi a Lui ha consegnato la propria vita, chi è pronto, senza esitazione, ad annunciare e testimoniare la Sua presenza viva nei cortili del nostro quotidiano.

Accresci, Signore, la nostra fede! E tra le consuete vicende del nostro quotidiano risuoni ferma la nostra risposta: "*Mio Signore e mio Dio!*"

Ecco le parole di Papa Francesco (Regina Coeli, 14 aprile 2013) : *«Quando una persona conosce veramente Gesù Cristo e crede in Lui, sperimenta la sua presenza nella vita e la forza della sua Risurrezione, e non può fare a meno di comunicare questa esperienza. E se questa persona incontra incomprensioni o avversità, si comporta come Gesù nella sua Passione: risponde con l'amore e con la forza della verità»*.

---

**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per tutti i credenti in Cristo, perchè si sentano missionari ed evangelizzatori superando ogni pregiudizio culturale o razziale ?
- Preghiamo per tutti i fratelli di fede che portano il nome di cristiani, perchè siano consapevoli del significato e delle esigenze di questo nome missionario ?
- Preghiamo per tutti coloro che in buona fede sono lontani da Cristo, perchè sappiano riconoscere le sue opere compiute nel nome del Padre ?
- Preghiamo per i cristiani soltanto di nome ma non di vita, perchè siano aiutati dalla fede di comunità veramente credenti, a riscoprire la loro vocazione originaria ?
- Preghiamo per noi qui radunati attorno alla mensa del Signore, perchè nell'eucaristia facciamo esperienza viva di Cristo e siamo pronti a seguirlo nella via dell'obbedienza al Padre e dell'amore ai fratelli ?
- Preghiamo per il movimento ecumenico ?
- Preghiamo per i sacerdoti, pastori del gregge di Cristo ?

**7) Preghiera finale : Salmo 86  
Genti tutte, lodate il Signore.**

*Sui monti santi egli l'ha fondata;  
il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe.  
Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio!*

*Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:  
là costui è nato.  
Si dirà di Sion:  
«L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda».*

*Il Signore registrerà nel libro dei popoli:  
«Là costui è nato».  
E danzando canteranno:  
«Sono in te tutte le mie sorgenti».*